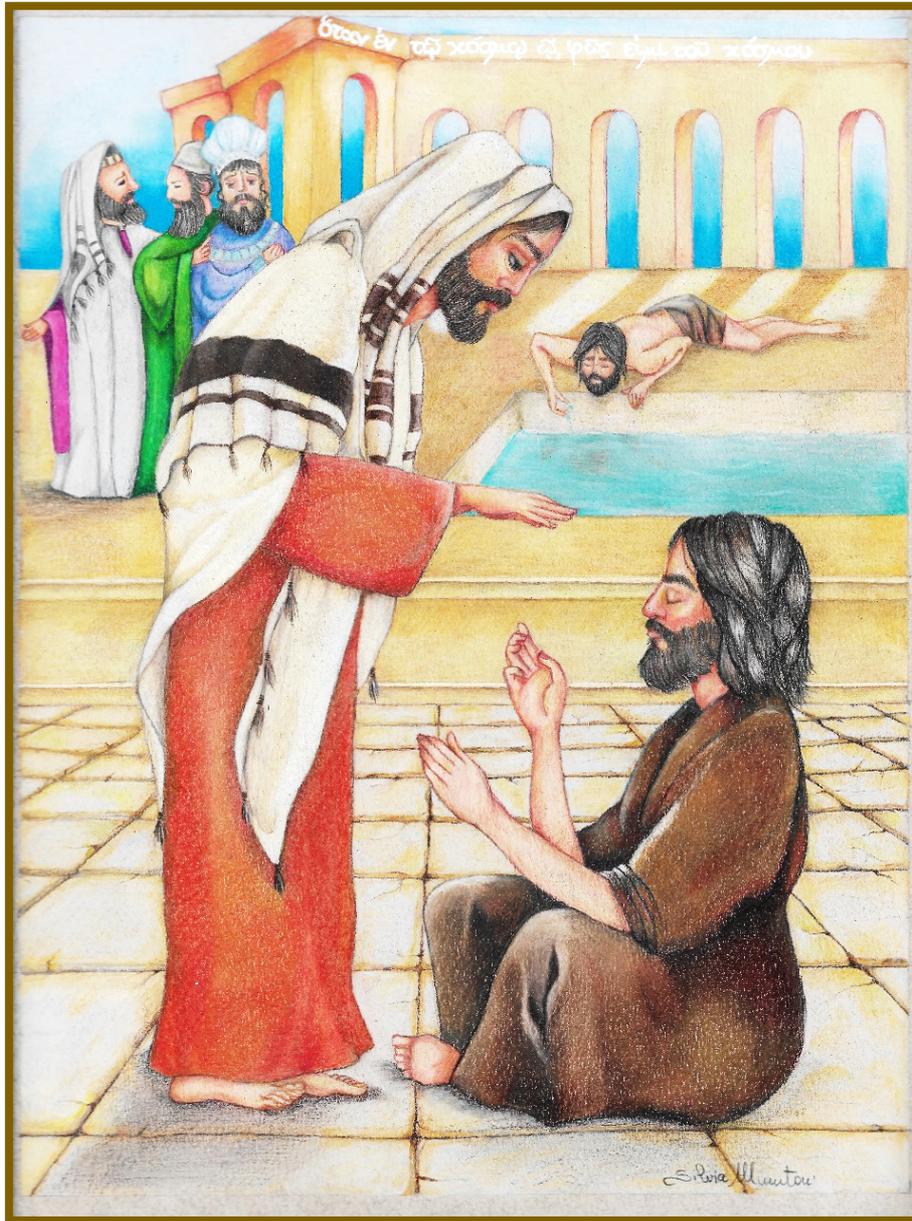


Quarta Domenica di Quaresima

Il Cieco Nato



CHE COSA SIGNIFICA AVERE LA VERA LUCE, CAMMINARE NELLA LUCE? SIGNIFICA INNANZITUTTO ABBANDONARE LE LUCI FALSE: LA LUCE FREDDA E FATUA DEL PREGIUDIZIO CONTRO GLI ALTRI. PERCHÉ IL PREGIUDIZIO DISTORCE LA REALTÀ E CI CARICA DI AVVERSIONE CONTRO COLORO CHE GIUDICHIAMO SENZA MISERICORDIA E CONDANNIAMO SENZA APPELLO.

Vangelo della IV Domenica di Quaresima: Gv 4,5-42

¹ Passando, vide un uomo cieco dalla nascita ² e i suoi discepoli lo interrogarono: “Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?”. ³ Rispose Gesù: “Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴ Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵ Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo”. ⁶ Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷ e gli disse: “Va’ a lavarti nella piscina di Siloe” - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. ⁸ Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: “Non è lui quello che stava seduto a chiedere l’elemosina?”. ⁹ Alcuni dicevano: “È lui”; altri dicevano: “No, ma è uno che gli assomiglia”. Ed egli diceva: “Sono io!”. ¹⁰ Allora gli domandarono: “In che modo ti sono stati aperti gli occhi?”. ¹¹ Egli rispose: “L’uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: “Va’ a Siloe e làvati!”. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista”. ¹² Gli dissero: “Dov’è costui?”. Rispose: “Non lo so”. ¹³ Condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴ era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵ Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: “Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo”. ¹⁶ Allora alcuni dei farisei dicevano: “Quest’uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato”. Altri invece dicevano: “Come può un peccatore compiere segni di questo genere?”. E c’era dissenso tra loro. ¹⁷ Allora dissero di nuovo al cieco: “Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?”. Egli rispose: “È un profeta!”. ¹⁸ Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹ E li interrogarono: “È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?”. ²⁰ I genitori di lui risposero: “Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l’età, parlerà lui di sé”. ²² Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³ Per questo i suoi genitori dissero: “Ha l’età: chiedetelo a lui!”. ²⁴ Allora chiamarono di nuovo l’uomo che era stato cieco e gli dissero: “Da’ gloria a Dio! Noi sappiamo che quest’uomo è un peccatore”. ²⁵ Quello rispose: “Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo”. ²⁶ Allora gli dissero: “Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?”. ²⁷ Rispose loro: “Ve l’ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?”. ²⁸ Lo insultarono e dissero: “Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹ Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia”. ³⁰ Rispose loro quell’uomo: “Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹ Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³² Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³ Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla”. ³⁴ Gli replicarono: “Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?”. E lo cacciarono fuori. ³⁵ Gesù seppe che l’avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: “Tu, credi nel Figlio dell’uomo?”. ³⁶ Egli rispose: “E chi è, Signore, perché io creda in lui?”. ³⁷ Gli disse Gesù: “Lo hai visto: è colui che parla con te”. ³⁸ Ed egli disse: “Credo, Signore!”. E si prostrò dinanzi a lui. ³⁹ Gesù allora disse: “È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi”. ⁴⁰ Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: “Siamo ciechi anche noi?”. ⁴¹ Gesù rispose loro: “Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: «Noi vediamo», il vostro peccato rimane”.

SUDDIVISIONE DEL TESTO		Individua in quante parti è suddiviso il testo: trova i versetti e riportali.	
CONTESTO PRECEDENTE		Cerca il brano immediatamente precedente e segna il numero del capitolo. Quale parte del brano ti sembra legato al racconto evangelico di questa domenica? Individua capitoli e versetti che costituiscono l'unità narrativa di questo brano.	
PROTAGONISTI	<i>Gesù, il cieco nato, i discepoli, i farisei.</i>	Individua i versetti in cui incontriamo la presentazione dei personaggi.	Che tipo di azioni compiono i protagonisti? Individuane i versetti e cerca, con i tuoi catechisti, di comprendere il significato di queste azioni.
AMBIENTAZIONE	<i>La piscina di Siloe.</i>	Dove si trova il pozzo? Ci sono altre coordinate di ambientazione?	Aiutato dal tuo catechista o sacerdote prova a individuare che significato ha il pozzo in questo brano.
TEMPO DEL RACCONTO E LIVELLI NARRATIVI	È indicata un'ora specifica del giorno o una parte del giorno?	Cerca nel brano le informazioni temporali e, se le individui, segna i versetti.	Perché queste informazioni temporali sono importanti ai fini del racconto? Aiutato dal tuo catechista o dal sacerdote prova a individuare il significato di queste informazioni temporali.
PAROLE CHIAVE	<i>Acqua, fango, vedere, non vedere, verità.</i>	Individua i versetti dove trovi queste parole-chiave e prova a descriverne l'importanza nella narrazione dell'evangelista.	

Questo episodio ci induce a riflettere sulla nostra fede, la nostra fede in Cristo, il Figlio di Dio, e al tempo stesso si riferisce anche al Battesimo, che è il primo Sacramento della fede: il Sacramento che ci fa “venire alla luce”, mediante la rinascita dall’acqua e dallo Spirito Santo; così come avvenne al cieco nato, al quale si aprirono gli occhi dopo essersi lavato nell’acqua della piscina di Siloe. Il cieco nato e guarito ci rappresenta quando non ci accorgiamo che Gesù è la luce, è «la luce del mondo», quando guardiamo altrove, quando preferiamo affidarci a piccole luci, quando brancoliamo nel buio. Il fatto che quel cieco non abbia un nome ci aiuta a rispecchiarci con il nostro volto e il nostro nome nella sua storia. Anche noi siamo stati “illuminati” da Cristo nel Battesimo, e quindi siamo chiamati a comportarci come figli della luce. E comportarsi come figli della luce esige un cambiamento radicale di mentalità, una capacità di giudicare uomini e cose secondo un’altra scala di valori, che viene da Dio.

Papa Francesco



Guardiamo il nostro presente con la prospettiva di Gesù:

Un uomo cieco dalla nascita, viene "portato alla luce" da Gesù...

- Riesci a spiegare cosa significa per te "camminare nella luce"?
- Quando ti trovi davanti ad una persona che non conosci, qual è il primo particolare che ti colpisce?
- Ti è mai capitato di fare delle amicizie solo perché "utili"? Uscire con quell'amico/a perché più interessante, più "griffato"?
- O magari scartare un amico perché gli altri lo giudicano "sfigato"?

